

che sono così mediatici ma se si guarda alle cifre reali dei flussi si capisce come gli immigrati arrivino da tutt'altra parte e con ben altre proporzioni. «Non si è mai visto un governo democratico che attacca l'Onu», chiosa Franceschini. La confusione mediatica fra i richiedenti asilo, in fuga dai regimi dittatoriali e dalle guerre, e i problemi dell'immigrazione è tutta funzionale alla caccia al voto e alla gara interna fra Pdl e Lega Nord. Il ministro della Difesa è reo confesso: «Sulla durezza nel contrasto all'immigrazione clandestina non abbiamo niente da invidiare alla Lega» e lo accompagna un coro di maggioranza (Cicchitto, il «povero Capezone» - così lo definisce Anna Finocchiaro - e Ronchi che danno tutti addosso all'Onu). Tanto che per la capogruppo Pd al Senato «si rasenta l'ottusità», «il governo sta costringendo l'Italia in un preoccupante isolamento internazionale». Fuori dal coro è il viceministro Castelli, nel senso che ci va giù pesante. Per lui alle Nazioni Unite sono paraventi: «Dietro il paravento di certe organizzazioni mondiali si trovano persone di sinistra che fanno lotta politica».

**FINI SI SMARCA**

La Russa, con il rifiuto di sottoporsi a una diplomatica marcia indietro, ha stanato in tandem il presidente della Camera e il ministro dell'Interno. Gianfranco Fini dice che l'Italia deve

**Spettacolo indecoroso  
Franceschini: «Mai visto  
attaccare l'Onu da un  
governo democratico»**

affrontare il tema dell'integrazione della generazione Balotelli e tenere fuori l'immigrazione dalla campagna elettorale. «Dovremmo sforzarci tutti di affrontare una questione così complessa e importante senza cadere nella tentazione di un confronto finalizzato unicamente al voto europeo».

Chi sembra trasecolare è Roberto Maroni che, in partenza per la Libia, è costretto a mollare sul suo «cattivismo» e trova la polemica sull'Unhcr «incomprensibile». «Vorrei terminasse, perchè si potrebbe compromettere il buon lavoro che stiamo facendo».

Ministri in ordine sparso, «spettacolo indecoroso», si vendica Marco Minniti: «Su una questione delicatissima ognuno dice la sua perchè in testa hanno solo la campagna elettorale».

In serata telefonata fra Berlusconi e Gheddafi, il leader libico sarà in visita ufficiale in Italia dal 10 al 12 giugno. ♦

**Spagna, carta di soggiorno  
per le immigrate  
maltrattate dai mariti**

Pur alle prese con le ricadute della crisi, la Spagna di Zapatero non rinuncia ad andare controcorrente sul tema dell'immigrazione. Il quotidiano El País ha pubblicato ieri alcune anticipazioni sul contenuto della nuova legge sull'immigrazione che Zapatero ha consegnato pochi giorni fa al consiglio di Stato avviando l'iter per l'approvazione. Il provvedimento contiene alcune novità. La più importante riguarda le donne prive di permesso di soggiorno che sono vittime di violenze e maltrattamenti da parte dei mariti. Finora venivano espulse oppure potevano restare in Spagna ma solo dopo una sentenza di condanna, cioè la conferma che la denuncia era fondata. In futuro le donne maltrattate potranno invece beneficiare di un

permesso di soggiorno provvisorio ed anche lavorare senza il timore di essere rimpatriate e, di conseguenza, consegnate ai mariti violenti. Le donne saranno tutelate fino alla fine del procedimento giudiziario che hanno avviato con la loro denuncia. Nel 2008 il 44% delle donne assassinate dai mariti erano extracomunitarie.

Altre novità riguardano invece i ricongiungimenti familiari. Nelle legge verrà inserita la possibilità di ricongiungimenti «per ragioni umanitarie». In materia di permanenza nei Cie spagnoli, nella legge che Zapatero presenterà tra breve verrà mantenuto il limite del 60 giorni, ma vengono previste «garanzie giudiziarie» per chi chiede asilo politico. ♦

**Italia-razzismo**

**OSSERVATORIO**

abuondiritto@abuondiritto.it



**L'articolo 10  
della Costituzione  
e i fatti di oggi**

Partiamo dalla Costituzione. Che non risolve tutto (non può: come potrebbe?), ma dice limpidamente qual è il punto di riferimento irrinunciabile. E consideriamo anche come alcuni dei padri costituenti affrontarono la questione.

All'articolo 10 c.3 si legge: «Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge». Basandosi sulla sacralità dell'ospite, «anche quando non sollecitato dalla nostra ospitalità» (V. Tieri), i costituenti votarono una formulazione quanto più ampia possibile: «Oggi vi è la Costituente. V'è un'aria di libertà, ma non sappiamo quali Governi e quali maggioranze si avranno domani, e quali uomini politici interpreteranno le limitazioni che includiamo nella nostra Costituzione» (T. Tonello).

Una formulazione ampia per evitare che (come affermò U. Tupini) qualunque specificazione rigida delle libertà garantite potesse portare a escluderne altre.

Il diritto di asilo va dunque riconosciuto non solo ai perseguitati politici ma a quanti si vedono negati nel proprio paese le libertà garantite agli italiani dalla Costituzione: solo questo deve essere il parametro di riferimento nella valutazione delle domande di asilo.

Le speranze che nutrivano quanti scrissero quell'art. 10 si stanno scontrando con ciò che avviene in questi giorni.

Ai migranti raccolti dalle imbarcazioni italiane, «a tutti gli effetti territorio nazionale fluttuante» (P. A. Capotasti) è negata nei fatti la possibilità di chiedere il diritto d'asilo. ♦

**ITALIA-RAZZISMO è promossa da**

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi  
Valentina Brinis, Valentina Calderone, Francesco  
Gentiloni, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini,  
Romana Sansa, Tobia Zevi.

**L'Europa di Lisbona  
e il governo della  
globalizzazione**

Presentazione dei volumi di Astrid

**Governare l'economia globale**

a cura di Giuliano Amato

Passigli Editori

**Le nuove istituzioni europee.**

**Commento al Trattato di Lisbona**

a cura di Franco Bassanini e Giulia Tiberi

il Mulino editore

**Intervengono**

**Giuliano AMATO  
Franco BASSANINI  
Roberto GUALTIERI  
Umberto RANIERI**

**Roma, Martedì 19 maggio - ore 16.30  
Sala Capranichetta - Piazza Montecitorio 131**